



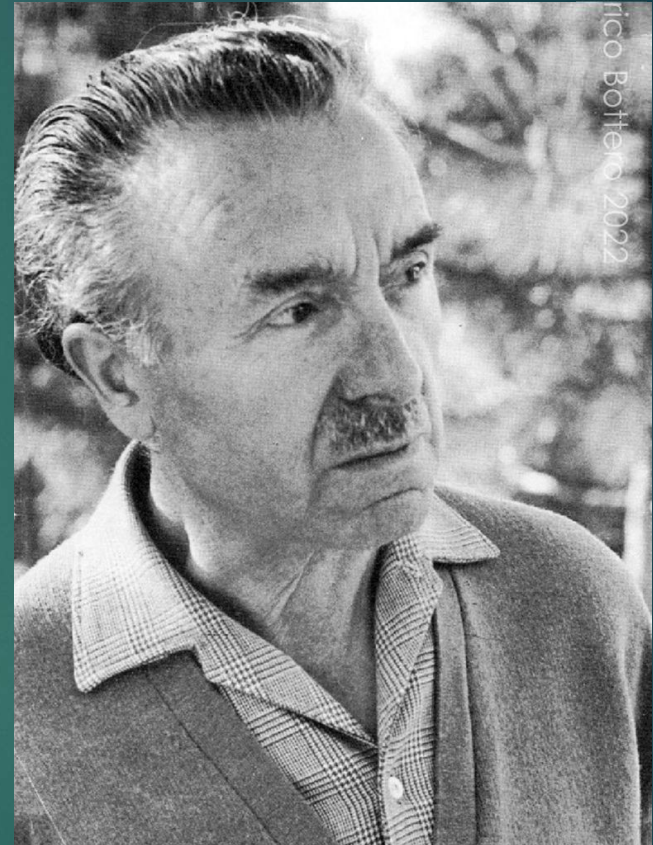
# **PEDAGOGIA FREINET**

Principi e pratiche della  
differenziazione didattica

**PIANO DI LAVORO E BREVETTI**

# Célestin Freinet (1896 – 1966)

- ▶ Célestin Freinet, un “maestro di campagna” impegnato in una scuola ordinaria, non in una scuola “alternativa” di élite.
- ▶ La sua ricerca della “scuola ideale” si coniuga sempre con la ricerca di una “scuola per tutti” in cui i figli del popolo possano trovare il loro riscatto sociale.



Enrico Bottero 2022

# Ogni vera pedagogia è un sistema

- ▶ La sfida di ogni educatore è costruire un sistema di pratiche coerenti tra loro.
- ▶ La pedagogia Freinet è un sistema, una valida alternativa alla *forma scolastica*\*, il sistema tuttora prevalente nella scuola.

\* *Forma scolastica* = organizzazione del lavoro che ha caratterizzato la scuola moderna: insegnamento simultaneo e collettivo, classi chiuse omogenee per età, valutazione numerica, separazione tra età scolare e vita adulta, tra il sapere e il saper fare, tra la scuola e la vita.

# FINALITA': CAMBIARE LA SCUOLA PER COSTRUIRE UNA SOCIETA' MIGLIORE

- ▶ **La pedagogia è una pratica sociale.**
- ▶ La pedagogia Freinet si propone di formare persone autonome, capaci di vincere l'invadenza della pulsione immediata e di vivere in una collettività solidale.
- ▶ Importanza del **collettivo nella società "individualizzata"**.
- ▶ Nella classe cooperativa si formano sia **autonomia** personale che capacità di **vivere insieme** secondo regole condivise

# Principio n. 1

## DALL'AUTORITA' VERTICALE ALL'AUTORITA' DIFFUSA

- ▶ Nella classe cooperativa la cooperazione non è solo un metodo tra altri. È ciò che struttura tutte le attività che si svolgono a scuola.
- ▶ All'autorità imposta dall'alto si sostituisce la *disciplina cooperativa*, una pratica che si costruisce nel tempo grazie alle *istituzioni* (tecniche, cooperativa/consiglio, incarichi/mestieri, rituali, ecc.).



# UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE PER UNA NUOVA FORMA DI DISCIPLINA

L'auto-organizzazione dei ragazzi e il lavoro comunitario a scopo sociale sono alla base del vivere insieme.

« A scuola bisogna conservare ordine, disciplina, autorità e dignità, ma un ordine che risulti da una migliore organizzazione del lavoro. La disciplina diventa la soluzione naturale di una cooperazione attiva nella nostra scuola, l'autorità morale prima di tutto, poi tecnica e umana. Esse non si conquistano con le minacce o con i compiti assegnati per punizione ma attraverso una padronanza di sé che tende al rispetto»

Célestin Freinet, *L'educazione del lavoro*

# Principio n. 2

## Materialismo pedagogico

- ▶ Solo impegnandosi nell'organizzazione **materiale** del lavoro si può cambiare realmente la scuola e superare la pedagogia tradizionale.
- ▶ Nella classe cooperativa c'è una ricchezza di materiali grazie a cui i ragazzi possono lavorare attivamente e in modo autonomo (individualmente o a gruppi).
- ▶ La ricchezza di materiali rende possibile le **tecniche** e le **istituzioni** della classe cooperativa.

# MATERIALI

- ▶ schedario autocorrettivo
- ▶ biblioteca di lavoro (in alternativa al libro di testo) o altro a seconda delle disponibilità.
- ▶ Tipografia (oggi con strumenti tecnologici)
- ▶ Materiali per i laboratori (orto, musica, ceramica e arti plastiche, tessitura, cucina, falegnameria, tessitura, scienze, teatro, costruzioni, ecc.).



# Principio n. 3

## Educazione del lavoro

- ▶ La classe cooperativa è un' "officina", un laboratorio di lavoro (pratico e intellettuale).
- ▶ *Laboratori per il lavoro manuale di base:* falegnameria, tessitura, cucina, orticoltura, costruzioni meccanica, ecc.
- ▶ *Laboratori di attività intellettuali:* ricerca, documentazione, scienze e sperimentazione, espressione e arti grafiche (stampa), musica, pittura, arti plastiche, ecc.

# Principio n. 4

## La scuola laboratorio parte dalla vita

- ▶ La pedagogia Freinet parte dalla **vita** dei ragazzi e dal “fare” per costruire conoscenze e competenze.
- ▶ Esempio di tecnica di vita: il **testo libero**.

# Principio n. 5

## Differenziare

- ▶ Per raggiungere l'apprendimento di tutti bisogna organizzare le attività tenendo conto delle differenze.
- ▶ La pedagogia Freinet è **differenziata** e coniuga il **diritto alla somiglianza** con il **diritto alla differenza**.
- ▶ La **differenziazione riguarda i mezzi non gli obiettivi finali** di apprendimento: si dà come obiettivo l'uguaglianza degli apprendimenti nei tempi lunghi.
- ▶ La differenziazione è l'occasione per fare una **valutazione formativa individuale**.

# Organizzare una pedagogia differenziata

- ▶ **Differenziazione successiva** (alternare attività pratiche e attività intellettuali, lavoro di gruppo, lavoro individualizzato, lavoro collettivo, ecc.)
- ▶ **Differenziazione simultanea:**
  - gruppi di bisogno, gruppi di ricerca, gruppi di laboratorio, ecc.
  - attività individualizzate (**piano di lavoro individualizzato, brevetti**) anche con tutor e aiuto reciproco.

# La pedagogia cooperativa è una pedagogia del “capolavoro”

. La pedagogia cooperativa scommette sull'**autonomia** del ragazzo coinvolgendolo nella definizione di attività e obiettivi collettivi e concedendogli un potere decisionale nella scelta delle attività e dei **tempi** della loro valutazione



**Piano di lavoro**



**Brevetti**

(valutazione per “unità di valore”)



# Il piano di lavoro individualizzato per una valutazione formativa

- Il programma non è rigido. I ragazzi lo conoscono e devono avere la possibilità di scegliere attività che abbiano un senso e avere a disposizione materiali (schede autocorrettive, documenti, libri, ecc.) per realizzarle.
- ▶ Il ragazzo **sceglie** un piano di lavoro personale tra le attività presentategli dall'insegnante
- ▶ Nel piano si impegna a svolgere alcune attività in un certo tempo (una o due settimane): **testo libero, creazioni matematiche, preparazione di una conferenza, attività di ricerca, esercitazioni di ortografia, grammatica, lettura, calcolo, problemi.**

# Valutare il piano di lavoro

- ▶ A Vence, nella scuola di Freinet, al piano erano dedicate le ultime due ore della giornata. Oggi si utilizzano tutte le ore (in genere , un'ora al giorno)
- ▶ A fine settimana sono previsti momenti di **autovalutazione** e di **etero-valutazione** (con l'insegnante, con un compagno/a). Lo scopo è quello di indurre un'attività **metacognitiva** nel ragazzo perché rifletta sui propri prodotti e **autoregoli** i suoi apprendimenti successivi.
- ▶ Le **conferenze** sono momenti di valutazione collettiva settimanale.

# II PIANO DI LAVORO DI FREINET

Scuola di Vence Nome Maxou François

## PIANO DI LAVORO

dal 18 Ottobre al 25 Ottobre

CALCOLO	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84
GRAMM.	8	9	10	11	12	13	14							

STORIA

Storia del Pane

FISICA - CHIMICA

Distillazione dell'acquavite

TESTI REDATTI

1	2	
---	---	--

GEOGRAFIA

La Costa da Antibes a Nizza

SCIENZE NATURALI

le api e il miele

CONFERENZE

Il mio viaggio nella Foresta Nera

LAVORO MANUALE Costruzione di scope

### GRAFICO PERSONALE SETTIMANALE N. 2

	Letture Recit	Detto	Testi	Calcolo gener.	Calcolo mecc.	Storia	Geografia	Scienze	Disegno	Lavoro man.	Comportam.	Carattere	Comunità	Attenzione	Stampa	Conferenze
Benissimo																
Bene																
Abb. bene																
Passabile																
Male																
Malissimo																

I genitori
L'insegnante

# BREVETTI

- ▶ I **brevetti**, sono stati utilizzati prima di tutti da Baden Powell (**scautismo**).
- ▶ I brevetti sono una valutazione sommativa a valore pedagogico. Si valuta il prodotto e indirettamente l'obiettivo di apprendimento che grazie a quel prodotto si dovrebbe raggiungere. Non si danno voti o valutazioni in scala. Il brevetto viene superato o non superato (**valutazione per unità di valore**).
- ▶ Ogni allievo, d'accordo con l'insegnante, decide quando e se è il momento di affrontare le prove per l'acquisizione di un **brevetto** (vengono fissati giorni specifici al termine di un periodo, in genere uno o due mesi). A fine anno **brevetto capolavoro finale**.



# Brevetti: tipologie

- ▶ I brevetti riguardano sia **discipline** che **saperi artigianali**.
- ▶ **Esempi di brevetti test**: per ogni brevetto si stabiliscono passi progressivi. Ad ogni stadio corrisponde una serie di prove per valutare **competenze** da acquisire.
- ▶ **Esempi di brevetti capolavoro** (da preferire, secondo Freinet. I brevetti test possono ridursi alle tradizionali **prove di verifica**): realizzare un prodotto (preparare un giornale o un testo, fare un plastico, fare una pianta della classe, eseguire una musica, produrre un lavoro di falegnameria, ecc.) e sottoporsi alla valutazione dell'insegnante, del gruppo e alla propria.



# Brevetti obbligatori e brevetti facoltativi

- ▶ **Esempi di brevetti obbligatori:** scrittore, lettura, scrittura linguaggio corretto, maestro di ortografia, storico, geografia, ingegnere dei vegetali e delle colture, calcolatore, matematico, ecc.
- ▶ **Esempi di brevetti facoltativi:** cantante, pittore, giardiniere, nuotatore, falegname, vasaio, ecc.
- ▶ Se, dopo una restituzione in classe, il lavoro è ritenuto soddisfacente dall'insegnante e dagli altri allievi l'allievo interessato ottiene un brevetto con un piccolo diploma con il nome del brevetto per quell'anno.



**BREVET**

DE **INGÉNIEUR** des **VEGÉTAUX**  
DÉCERNÉ par l'**ÉCOLE FREINET**

à Barisèel Roger

**VENCE** le 15 Juin 1948

Freinet

# Aiuto reciproco e tutorato

- ▶ I ragazzi che ottengono un brevetto e che sono in grado di aiutare gli altri approfondiscono le conoscenze dell'argomento studiato aiutando i compagni durante il piano di lavoro e per la preparazione dei brevetti.
- ▶ **Vantaggi:** questa valutazione è facilmente comprensibile per gli allievi e per i genitori.

# Piano di lavoro e brevetti: vantaggi

Il **piano di lavoro individualizzato** e i **brevetti** hanno altri vantaggi:

- ▶ 1. promuovono nell'allievo la capacità di valutare il proprio lavoro per superare se stesso (la sfida) invece di sfidare gli altri;
- ▶ 2. differenziano i percorsi di apprendimento tenendo conto dei diversi bisogni formativi.
- ▶ **Altri strumenti:** le conversazioni dirette insegnante-allievo, la cura di un quaderno di riflessioni personali, la redazione di un giornale di classe, resoconti soggettivi di una situazione di apprendimento, ecc.



# IL PIANO DI LAVORO NELLA PEDAGOGIA COOPERATIVA

- Il piano e le altre attività differenziate non fanno di per sé una pedagogia cooperativa. Dovrebbero essere accompagnate da un'organizzazione generale coerente con il piano stesso (le altre tecniche o istituzioni).
- L'insegnante segue, accompagna, orienta e partecipa alla valutazione del lavoro svolto.



# Le tecniche principali

- ▶ “Che cosa c'è di nuovo?”
- ▶ Testo libero
- ▶ Giornale
- ▶ Radio
- ▶ Corrispondenza interscolastica
- ▶ Uscite matematiche e calcolo vivente
- ▶ Creazioni matematiche
- ▶ Situazioni problema
- ▶ Piano di lavoro individualizzato
- ▶ Brevetti

# Istituzioni per vivere insieme

- ▶ Cooperativa/consiglio
- ▶ Conferenze dei ragazzi
- ▶ Incarichi /mestieri
- ▶ Aiuto reciproco
- ▶ Tutorato

# TEMPI

- ▶ **Tempi lunghi:** programmazione di obiettivi uguali per tutti solo sui tempi lunghi (anno o biennio/triennio)
- ▶ **Tempo quotidiano e settimanale:** alternanza tra attività collettive, di gruppo e individualizzate (piani di lavoro settimanale).
- ▶ Organizzazione del tempo quotidiano segnata da **rituali**

# SPAZI

- ▶ Lo spazio non è organizzato come un *auditorium – scriptorium* ma è flessibile, organizzato su misura di un'educazione del lavoro: **spazio per attività comuni più laboratori** (stampa, audiovisivo, scienze, arte, musica, lavori manuali di base, ecc).

# Aula di classe cooperativa di oggi

Enrico Bottero 2022

Esempio di aula di  
oggi



Fonte: Martine Boncourt,  
Martine Legay, *La  
pédagogie Freinet en  
élémentaire.*



# L'insegnante cooperativo, un "artigiano" dell'educazione

- ▶ L'insegnante cooperativo è un "artigiano", cioè una persona che inventa pratiche, strumenti, e le perfeziona in classe e nel confronto gli altri
- ▶ Nella pedagogia Freinet l'insegnante è un organizzatore, una risorsa e una valutatore (non solo degli allievi ma anche della propria azione): crea un ambiente favorevole e mette a disposizione materiali e aiuto, tiene conto delle differenze tra gli allievi, mantiene la sua autorità come garante delle regole conquistandosi il rispetto e concedendolo.
- ▶ L'insegnante cooperativo non rivendica un'autorità esclusiva, non ha timore di cedere parte della sua autorità agli allievi e di cooperare con i suoi colleghi e colleghe.

# Le possibili obiezioni

- ▶ Che ne sarà della disciplina e dell'ordine?
- ▶ Quando si terrà lezione? E i programmi (o Indicazioni Nazionali)?
- ▶ Che cosa diranno i genitori?
- ▶ Come si potranno apprendere i concetti e le competenze delle discipline?

# Se desidero lavorare con le tecniche nella mia classe ...

“La condizione per affrontare le nostre tecniche e la nostra pedagogia è di sentire intensamente che sono necessarie”

“Cercate una nuova modalità solo quando siete in grado di introdurla utilizzando una tecnica che padronegiate.”

“Cominciate con il testo libero che oggi è comunemente accettato”

“Organizzate prima possibile il lavoro individuale dei ragazzi. Lo preferiscono al lavoro collettivo controllato dall'insegnante. [...] All'inizio questo lavoro individuale può essere collocato all'interno del vostro programma tradizionale”.

“Non eliminate le lezioni in modo drastico ma sostituitele con lezioni a posteriori”

“A poco a poco, secondo le vostre possibilità, trasformate la vostra classe in una classe – laboratorio”

**Fonte: Célestin Freinet, *La pédagogie Freinet devient une pédagogie de masse*, « Le Nouvel Éducateur », février, 1966.**

# BIBLIOGRAFIA

- ▶ Enrico Bottero, *Pedagogia cooperativa. Le pratiche Freinet per la scuola di oggi*, Roma, Armando, 2021.
- ▶ Célestin Freinet, *La scuola moderna*, Trieste, Asterios (in corso di pubblicazione nella collana del MCE).
- ▶ Célestin Freinet, *La scuola del fare*, a cura di Roberto Eynard, Bergamo, Junior, 2002 (prima edizione, 1978).
- ▶ Célestin Freinet, *Saggio di psicologia sensibile. Rieducazione di tecniche di vita sostitutive*, volume II, a cura di Gemma Errico, Roma, Anicia, 2014.
- ▶ Mario Lodi, *Il paese sbagliato*, Torino, Einaudi, 1970.
- ▶ Bruno Ciari, *Le nuove tecniche didattiche*, Roma, Edizioni dell'Asino, 2012 (prima edizione, 1961).
- ▶ Martine Boncourt, Martine Legay, *La pédagogie Freinet en élémentaire*, Paris, ESF éditeur, 2019.

# Siti utili

- ▶ <https://www.enricobottero.com/pedagogia-freinet>
- ▶ <https://creazionimatematiche.com>
- ▶ <http://www.mce-fimem.it>
- ▶ <https://www.icem-pedagogie-freinet.org>
- ▶ <https://asso-amis-de-freinet.org>